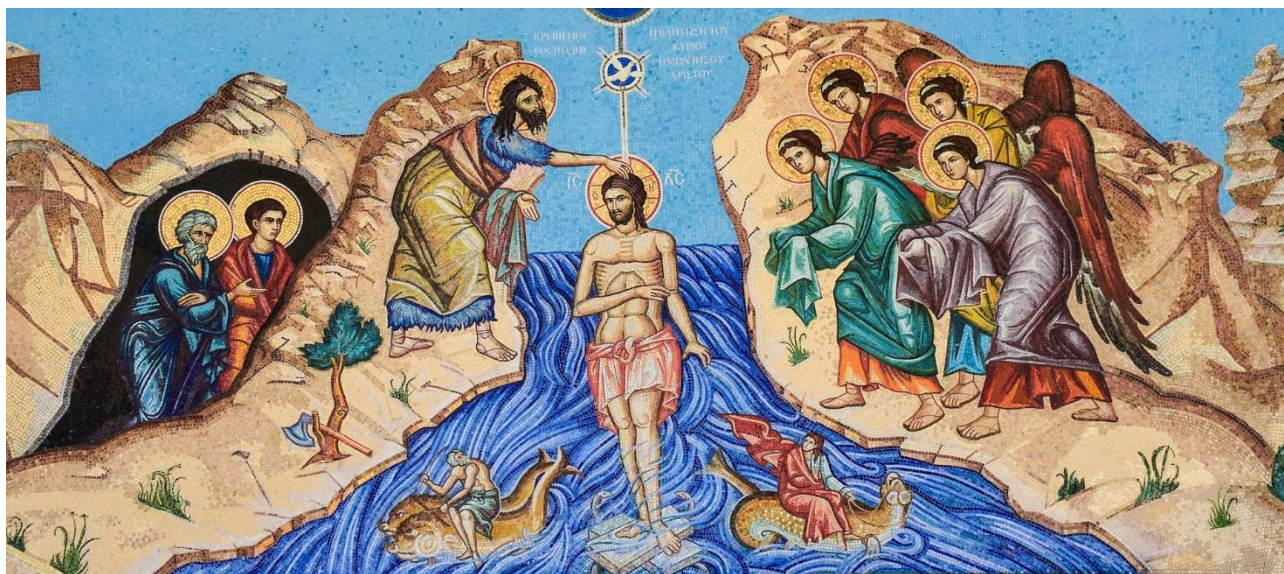


Custodia del Silenzio Ordinaria

BATTESIMO DEL SIGNORE – ANNO A - 8 GENNAIO 2023



Grotta di san Girolamo - Parola di Dio



Lettura pregata

Salmo Responsoriale – Dal Sal 28 (29)

R. Il Signore benedirà il suo popolo con la pace.

Date al Signore, figli di Dio,
date al Signore gloria e potenza.
Date al Signore la gloria del suo nome,
prostratevi al Signore nel suo atrio santo. R.

La voce del Signore è sopra le acque,
il Signore sulle grandi acque.
La voce del Signore è forza,
la voce del Signore è potenza. R.

Tuona il Dio della gloria,
nel suo tempio tutti dicono: «Gloria!».
Il Signore è seduto sull'oceano del cielo,
il Signore siede re per sempre. R.

Rimani un po' in silenzio e fai spazio alla voce dello Spirito.

Lettura meditata

Dal libro del profeta Isaia

Così dice il Signore:

«Ecco il mio servo che io sostengo,
il mio eletto di cui mi compiaccio.
Ho posto il mio spirito su di lui;
egli porterà il diritto alle nazioni.
Non griderà né alzerà il tono,
non farà udire in piazza la sua voce,
non spezzerà una canna incrinata,
non spegnerà uno stoppino dalla fiamma smorta;
proclamerà il diritto con verità.
Non verrà meno e non si abatterà,
finché non avrà stabilito il diritto sulla terra,
e le isole attendono il suo insegnamento.
Io, il Signore, ti ho chiamato per la giustizia
e ti ho preso per mano;
ti ho formato e ti ho stabilito
come alleanza del popolo
e luce delle nazioni,
perché tu apra gli occhi ai ciechi
e faccia uscire dal carcere i prigionieri,
dalla reclusione coloro che abitano nelle tenebre» (Is 42,1-4.6-7).

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, Pietro prese la parola e disse: «In verità sto rendendomi conto che Dio non fa preferenza di persone, ma accoglie chi lo teme e pratica la giustizia, a qualunque nazione appartenga.

Questa è la Parola che egli ha inviato ai figli d'Israele, annunciando la pace per mezzo di Gesù Cristo: questi è il Signore di tutti.

Voi sapete ciò che è accaduto in tutta la Giudea, cominciando dalla Galilea, dopo il battesimo predicato da Giovanni; cioè come Dio consacrò in Spirito Santo e potenza Gesù di Nazareth, il quale passò beneficiando e risanando tutti coloro che stavano sotto il potere del diavolo, perché Dio era con lui» (At 10,34-38).

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù dalla Galilea venne al Giordano da Giovanni, per farsi battezzare da lui.

Giovanni però voleva impedirglielo, dicendo: «Sono io che ho bisogno di essere battezzato da te, e tu vieni da me?». Ma Gesù gli rispose: «Lascia fare per ora, perché conviene che adempiamo ogni giustizia». Allora egli lo lasciò fare.

Appena battezzato, Gesù uscì dall'acqua: ed ecco, si aprirono per lui i cieli ed egli vide lo Spirito di Dio discendere come una colomba e venire sopra di lui. Ed ecco una voce dal cielo che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento» (Mt 3,13-17).

Per meditare:

“La conversione fa sì che l'uomo si volga al Padre, in cui si trova il compimento del suo essere figlio. “Il Padre è l'amore nella sua sorgente”, e il disegno del Padre è di essere “tutto in tutti” (1Cor 15,28!). La realizzazione piena della vita dell'uomo è in questa filiazione riuscita.

Ci si incammina così sulla “traiettoria del ritorno”, quella dell'esistenza umana. La vocazione dell'uomo, espressa nel rito battesimale, è di divenire quello che egli è: “figlio nel Figlio”. E come potrebbe farlo senza imparare nel contempo a viverne anche i corollari: fratello con i fratelli e con le sorelle, sorella con i fratelli e con le sorelle?

Il Figlio riceve l'attestazione della sua filiazione al Giordano: “Questi è il mio Figlio amato!” (Mt 3,17). Questa parola detta al Figlio primogenito si rivolge anche alla moltitudine dei fratelli. A ognuno di loro viene

attestato: "Tu sei il mio figlio amato!". Incredibile parola, che può sconvolgere la vita di chiunque un bel giorno cerchi di intendere e prendere sul serio questa elezione divina! Essere figlio, figlia, è la vera identità dell'uomo.

Gesù al Giordano non riceve missioni particolari, un foglio di via o le clausole di un contratto! La sua missione non è altro che quella di essere Figlio. Sarà il *Figlio del compiacimento*: "Questi è il Figlio mio amato, nel quale mi sono compiaciuto" (Mt 3,17). Si amano l'un l'altro! Non c'è battezzato che riceva al battesimo una missione diversa da questa: divenire figlio. Egli la vivrà in risposta agli innumerevoli appelli dell'esistenza, nelle condizioni di vita e nella vocazione particolare alla quale scopre di essere chiamato.

La conversione immette nella relazione trinitaria. È allora che appare per quello che è in realtà: sostanzialmente non un insieme di faticosi sforzi individuali alla ricerca del perfezionamento, ma la dinamica stessa di una relazione con Dio, ispirata dallo Spirito, portata nel Figlio e rivolta verso il Padre".

[...] Ci si può convertire solo *a Dio*, dunque ci si può convertire solo *in Dio*! La conversione è una caratteristica della vita trinitaria: il Padre è rivolto verso il Figlio, il Figlio verso il Padre e "lo Spirito santo è il testimone radioso". La conversione immette nella vita trinitaria. Lo Spirito ci fa volgere con il Figlio verso il Padre. Ben presto si scopre che non avremmo potuto volgerci a Dio se Dio stesso non avesse preso l'iniziativa di volgersi a noi. Quindi, è Dio che si converte per primo! Si converte a noi. D'altronde siamo noi stessi a chiedergli: "Fa' risplendere il tuo volto e noi saremo salvi!" (Sal 80,4). Nell'evangelo noi vediamo anche Gesù volgersi: "Gesù allora si voltò e, vedendo che lo seguivano, disse: 'Che cercate?'" (Gv 1,38). Non vi è conversione possibile che non sia in primo luogo un volgersi di Dio a noi. Colui che accoglie questa conversione di Dio verso di lui ne rimane completamente sconvolto. Siamo ben lontani dalla decisione volontaristica di migliorare il nostro comportamento! Ma, se accettiamo questo capovolgimento di prospettiva, anche il nostro modo di vivere viene trasformato...".

(Christian Salenson, *Pregare nella tempesta*, Ed. Qiqajon, Comunità di Bose, p. 45-48)

Fermati su queste letture e dopo aver sottolineato le **parole di fuoco** (che scaldano il tuo cuore), scrivi il concetto di Dio e ascolta cosa il Signore ti dice attraverso di esse. Passa dalle parole che rivolgi a Dio alle parole che Dio rivolge a te.

BUSSOLA	Data
PAROLE DI FUOCO	PAROLE SOTTOLINEATE...
CONCETTO DI DIO	TU SEI...
PAROLE DI VITA	FIGLIO MIO/FIGLIA MIA...
SINTESI -SENTIMENTI	<p>OGGI HO COMPRESO CHE...</p> <p>PROVO QUESTO SENTIMENTO:</p>
GRAZIA	ALLA LUCE DELLA PAROLA MEDITATA, SIGNORE, TI CHIEDO...
FRUTTO	FRUTTO CHE RACCOLGO E PROPOSITO SEMPLICE E ATTUABILE CHE FORMULO PER ESSERE PIU' UNITO AL SIGNORE...



Grotta del Latte – Maria

Stai davanti all'icona di Maria: 5 minuti per trovare silenzio interiore

Descrivi i sentimenti che noti in Lei:

Lasciati nutrire dalle sue virtù e leggi lentamente questa preghiera:

Salve, Maria, creatura la più preziosa delle creature;
salve, Maria, purissima colomba;
salve, Maria, torcia inestinguibile;
salve, perché da Te nacque il Sole di giustizia.
Salve, Maria, dimora dell'immensità, che
racchiudesti nel Tuo seno il Dio immenso, il
Verbo unigenito, producendo senza aratro e senza
seme, la spiga incorruttibile.
Salve, Maria, Madre di Dio, acclamata dai
profeti, benedetta dai pastori quando con gli
Angeli cantarono il sublime inno a Betlemme:
"Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in
terra agli uomini di buona volontà".
Salve, Maria, Madre di Dio, gioia degli
Angeli, giubilo degli Arcangeli che Ti
glorificano in Cielo.
Salve, Maria, Madre di Dio, per la quale
rifulse e risplendette la gloria della Risurrezione.
(San Cirillo d'Alessandria)

Prega adesso il santo **Rosario** interiorizzato.



Grotta degli Innocenti – Croce

A) Stai in silenzio davanti alla Croce di Gesù:

Puoi farti guidare dalla seguente lettura tratta dal libro *Il mistero del Natale* di Edith Stein, Ed. Queriniana che ti accompagnerà in questo tempo di Natale.

Lettura proposta:

“La vita filiale in Dio significa perciò divenire piccoli e nel medesimo tempo divenire grandi. Vivere eucaristicamente significa uscire spontaneamente dalla meschinità della propria vita e addentrarsi negli ampi spazi della vita di Cristo. Chi fa visita al Signore nella sua casa, non si occuperà più solo e sempre di sé e delle proprie faccende, ma comincerà a interessarsi delle faccende del Signore. La partecipazione al sacrificio quotidiano ci immerge, senza che ce ne accorgiamo, nella vita liturgica. Le preghiere e i riti dell’altare ripropongono continuamente davanti alla nostra anima, nel corso dell’anno liturgico, la storia della salvezza e ce ne fanno penetrare sempre più profondamente il senso. E l’azione sacrificale ci impregna instancabilmente del mistero centrale della nostra fede, cardine della storia del mondo: del mistero dell’incarnazione e della redenzione. Chi può assistere con spirito e cuore aperto al santo sacrificio senza entrare a sua volta nel suo movimento, senza essere preso dal desiderio di inserire se stesso e la propria piccola vita personale nella grande opera del Redentore?

I misteri del cristianesimo sono un tutto indivisibile. Chi ne approfondisce uno, finisce per toccare tutti gli altri. Così la via che si diparte da Betlemme procede inarrestabilmente verso il Golgota, va dalla mangiatoia alla croce. Quando la santissima Vergine presentò il Bambino al tempio, le fu predetto che la sua anima sarebbe stata trafitta da una spada, che quel bambino era posto per la caduta e la resurrezione di molti e come segno di contraddizione. Era l’annuncio della passione, della lotta fra la luce e le tenebre che si era manifestata già attorno alla mangiatoia! [...]

Nella notte del peccato brilla la stella di Betlemme. Sullo splendore luminoso che irradia dalla mangiatoia cade l’ombra della croce. La luce si spegne nell’oscurità del venerdì santo, ma torna a brillare più luminosa, sole di misericordia, la mattina della risurrezione. Il Figlio incarnato di Dio pervenne attraverso la croce e la passione alla gloria della risurrezione. Ognuno di noi, tutta l’umanità perverrà col Figlio dell’uomo, attraverso la sofferenza e la morte, alla medesima gloria” (p.42-44).

B) Offerta del proprio dolore

In-fero: entra attraverso le piaghe di Gesù nella profondità di te stesso. Puoi entrarci rispondendo alla semplice domanda che il Signore ti pone: «figlio mio, come stai?». Rispondi con estrema verità e lasciati condurre al centro del tuo cuore. Per Cristo.

Sub-fero: il tuo dolore interiore ora è davanti a te, ne sei cosciente e decidi di portarlo con Gesù e per amore di Gesù. Il Signore si siede vicino a te, ti ascolta, ti comprende, ti accoglie. Con Cristo.

Ob-fero: offri il tuo dolore e la tua intera vita in unione all’offerta di Cristo attraverso il tuo sacerdozio battesimale. In Cristo.

C) Amore al dolore altrui: Adesso volgi uno sguardo di misericordia verso coloro che ti sono vicini.



Grotta della Natività – Contemplazione

Dopo aver trovato un posto tranquillo e una posizione comoda chiudi gli occhi e rilassa il corpo e la mente. Inizia a respirare lentamente e a percepire il battito del tuo cuore. Allontana ogni pensiero e ogni preoccupazione, ora hai un appuntamento importante col tuo Signore: pensa solo a Lui perché ti sta aspettando con grande gioia.

Entra pian piano in te stesso e comincia a guardare dentro di te con molta serenità, senza farti domande. Rilassati completamente.

Inizia la preghiera con estrema libertà o nelle forme suggerite nel sito alla voce **Sussidi** della Grotta della Natività.

Conclusione

Maria è la Custode del Silenzio, anche del nostro silenzio. Affidiamo a lei ogni grazia che Dio ci ha concesso in questa settimana, affinché possiamo imitarla nel meditare e custodire nel segreto del cuore la Parola di vita che abbiamo ricevuto.

Rinnovo delle promesse Battesimali nelle mani di Maria

Consapevole della mia
vocazione cristiana,
io rinnovo oggi
nelle tue mani, o Maria,
gli impegni del mio Battesimo.
Rinuncio a satana, alle sue seduzioni,
alle sue opere e
mi consacro a Gesù Cristo
per portare con Lui la mia croce
nella fedeltà di ogni giorno
alla volontà del Padre.

Alla presenza di tutta la Chiesa
ti riconosco per mia Madre e Sovrana.
A te offro e consacro
la mia persona,
la mia vita e
il valore delle mie buone opere passate,
presenti e future.
Disponi di me e
di quanto mi appartiene
alla maggior gloria di Dio
nel tempo e nell'eternità. Amen.